

ANALISI L'82% dei beneficiari sarebbero nuclei senza figli. Il Forum: «Ecco come rimediare»

«Così il Bonus finisce ai single e non alle famiglie»

Costruito così il Bonus famiglia rischia di rivelarsi un "bonus single", tutt'al più un "bonus coppie", ma non certo un aiuto mirato ai nuclei con figli, quelli che più di altri rischiano di finire in sofferenza per i contraccolpi della crisi economica. Lo sottolinea il Forum delle associazioni familiari che ha compiuto una serie di elaborazioni incrociando le previsioni dello stesso governo, i dati Istat, quelli relativi ai redditi e alle soglie di povertà relativa. Le conclusioni sono riassunte nella **tabella 1**: se i requisiti di reddito resteranno quelli fissati dall'esecutivo nel decreto, infatti, ben l'82% dei beneficiari del bonus saranno persone singole e coppie senza figli. Le famiglie con bambini, invece, sarebbero appena il 18% dei soggetti interessati, troppo poco per poter definire il provvedimento un "Bonus famiglia". Per questo il Forum ha

Bolzonaro (Afi): non si comprende perché si voglia aiutare anche chi se la può cavare, non avendo carichi familiari da sostenere, e si continui invece ad ignorare il grido di aiuto di chi non ce la fa ad adempiere ai propri compiti di cura nei riguardi dei figli

già elaborato anche una controproposta, che sposta il peso del bonus maggiormente verso i nuclei con figli (**tabella 2**). «Non vogliamo aprire una guerra tra poveri o sottrarre risorse ai pensionati - premette Giuseppe Barbaro, vicepresidente nazionale del Forum delle Associazioni familiari -. Ma è evidente che questo bonus, così come è stato pensato, non solo presenta forti limiti strutturali, a partire dalla sua natura di *una tantum*, ma rischia addirittura di non raggiungere l'obiettivo prefissato, quello cioè di venire incontro ai bisogni delle famiglie. Occorre ritrarne i parametri, i requisiti d'accesso».

Adeterminare lo squilibrio è un'anomala parametrizzazione dei requisiti di reddito annuo a seconda dei componenti la famiglia, soprattutto se messa a confronto con la corrispondente soglia di povertà relativa.

Osservando ancora la **tabella 1**, infatti, si nota come il tetto dei primi due scaglioni (uno e due componenti il nucleo) sia fissato rispettivamente a 15mila e a 17mila euro annui, pari circa al doppio della soglia di povertà corrispondente: 7mila euro per un singolo e 11mila per una coppia. Per contro, invece, il tetto di reddito annuo degli scaglioni successivi - quelli per le famiglie con 1, 2 bambini - sale di pochissimo e si posiziona appena al di sopra della soglia di povertà. Addirittura con 3 o 4 figli solo i nuclei già al di sotto della soglia di povertà relativa usufruirebbero del bonus. «La sproporzione è evidente: del bonus possono beneficiare single con redditi doppi rispetto alle soglie di povertà, mentre le famiglie devono essere in miseria per avere accesso ai benefici - commenta Roberto Bolzonaro, presidente dell'Afi, Associazione delle famiglie italiane, che ha materialmente elaborato i dati -. Non si comprende perché si voglia aiutare anche chi se la può cavare, non avendo carichi familiari da sostenere, e si continui invece ad ignorare il grido di aiuto di chi non ce la fa ad adempiere ai propri compiti di cura nei riguardi dei figli».

Non tutto è ancora perduto, però. Il Forum sta prendendo contatto in queste ore con i parlamentari dei tre schieramenti (Pdl, Pd e Udc) per sottoporre loro l'ipotesi di una diversa distribuzione dei parametri di accesso al bonus. Se condivisa,

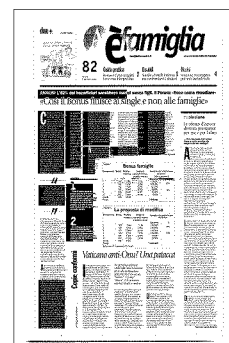
potrebbe essere presentata dagli stessi parlamentari come emendamento al momento della discussione del decreto in Parlamento. La controproposta del Forum, come si può vedere dalla **tabella 2**, prevede di scalettare in maniera diversa i limiti di reddito, favorendo una migliore distribuzione delle risorse verso le famiglie con figli. Il tutto è compensato abbassando il limite di reddito per 1 e 2 componenti e quindi il numero totale dei beneficiari (da 7.906.000 a 5.900.000). La nuova

distribuzione porta ad un impegno per lo Stato di 2 miliardi e 335 milioni di euro, 65 in meno rispetto al decreto originario. Il rapporto dei benefici tra single, coppie senza figli e famiglie con bambini verrebbe riequilibrato a un 40 e 60 per cento. «Il nostro obiettivo finale rimane il quoziente e abbiamo già proposto un primo intervento di incremento degli assegni familiari e riduzione dell'Irpef attraverso le deduzioni - conclude Giuseppe Barbaro -. Ma occorre fare di più e in maniera strutturale. Lo stesso ministro Tremonti ha sempre sostenuto che gli investimenti dovevano essere scorporati dai limiti imposti al rapporto deficit-Pil. E non c'è investimento sociale più importante di quello della famiglia che cresce ed educa i figli».

Francesco Riccardi

Le associazioni familiari proporranno ai parlamentari di presentare emendamenti per modificare i limiti di reddito che danno accesso ai benefici. In questo modo si potrà riequilibrare la distribuzione delle risorse a favore dei nuclei con bambini

INSINTESI





I limiti di reddito fissati dal governo sono ben al di sopra delle soglie di povertà per quanto riguarda singoli e coppie senza figli. Al contrario, per chi ha figli, i limiti di reddito sono al limite della povertà o al di sotto. In questo modo il bonus andrebbe per l'80% a chi non ha bambini.



La controproposta del Forum delle associazioni familiari riparametra i limiti di reddito in maniera da distribuire le stesse risorse in maniera più equa verso i nuclei con figli che hanno necessità di maggiori sostegni.

Tabella 1

Bonus famiglie

Componenti	Bonus	Reddito massimo	Soglia di povertà relativa (reddito annuo)	Famiglie che usufruiscono del bonus (stima governo)	
				Quantità	% sul totale
1	200	15.000	7.102	3.500.000	82%
2	300	17.000	11.836	3.000.000	
3	450	17.000	15.742	627.000	18%
4	500	20.000	19.293	569.000	
5	600	20.000	22.489	158.000	
>5	1000	22.000	25.566	52.000	
disabile	1000	35.000			
Totali				7.906.000	

Tabella 2

La proposta di modifica

Componenti	Bonus	Reddito massimo	Soglia di povertà relativa (reddito annuo)	Famiglie che usufruiscono del bonus	
				Quantità	%
1	200	9.000	7.102	1.500.000	42%
2	300	12.000	11.836	1.000.000	
3	450	20.000	15.742	1.300.000	58%
4	500	25.000	19.293	1.500.000	
5	600	35.000	22.489	500.000	
>5	1000	45.000	25.566	100.000	
disabile	1000	35.000			
Totali				5.900.000	

Elaborazione: Afi - Associazione delle Famiglie